

L' OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL' ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio	L. 22	S. 12	L. 12	S. 12
Per tutta l'Italia	L. 22	S. 12	L. 12	S. 12
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 22	S. 12	L. 12	S. 12
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 22	S. 12	L. 12	S. 12

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16 — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum



Non praevalerunt

OREMUS
 PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
 DOMINUS CONSERVET EUM
 ET VIVIFICET EUM
 ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
 ET NON TRADAT EUM
 IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
 stato trasferito in via dei Burchi,
 numero 145.

Roma, 17 Settembre 1887.



DECRETUM

URBIS ET ORBIS

Inter densas errorum et scelestorum tenebras tamquam spes certa oriturae salutis iam fulget excitata ac reviviscens in christianis gentibus per sacri Rosarii frequentiam erga magnam Dei Parentem pietas ed fiducia, quae omni aevo Ecclesiae ac societati praesidium fuit potentissimum ad terrenorum infernorumque hostium vires conterendas. Verbum Sanctissimi Domini Nostri Leonis Papae XIII per Eius Apostolicas Litteras, praesertim *Supremi Apostolatus officio* 1 Septembris MDCCCLXXXII, ad cunctas mundi regiones prolatum, divini seminis instar cadens in terram bonam, ubique fecit fructum centuplum, quamvis alibi, praesertim in cordium duritie, cadens super petrosam et in spinis, hactenus conculcatum fuerit et suffocatum. Ubique terrarum fideles suis coadunati pastoribus Rosarii festa mensis in laetitia et fervore celebrantes, a solis ortu ad occasum, pro errantium salute, pro Ecclesiae et societatis prementibus calamitatibus, Mariam invocant, quae « sicut lumen indeficiens radios vibrans misericordiae suae, omnibus indifferenter sese exorabilem, omnibus clementissimam praebere consuevit, omnium necessitates amplissimo quodam miseratur affectu (S. Thomas Episcopus Valentini). » Neque spes confudit obtinendi victoriam ex eo maxime, quod per admirabilem Marialis Rosarii orandi ritum splendidissimus Deo exhibetur religionis cultus et plena fidei christianae confessio. Rosarium enim cum omnia Christi Virginitatis Matris mysteria suo circuitu involvat, fidem totam complectitur. Immo haec est victoria quae vincit mundum, fides nostra (I. Io. V.).

Beatissimus Pater, de his vehementer laetatus, eo anxius omnes Ecclesiae Pastores et universos Christianos hortatur ferventiori pietate et fiducia perseverare in incipient, ab augustissima Regina pacis postulantes, ut qua gratia apud Deum pollet, praesentium malorum horrendam tempestatem, everso satanae imperio, depellat, triumphatque religionis hostibus, exagitatam Petri mysticam navem optatae tranquillitatis restituat. Ad haec, quaecumque superioribus annis, ac postremo per decretum Sacrorum Rituum Congregationis 26 Augusti MDCCCLXXXVI de mense Octobri caelesti Reginae a Rosario dicendo, decrevit, indulsit et iussit, iterum decernit, praecipit et concedit.

Cum vero festus dies solemnissimus sacratissimi Rosarii singularium populorum honore et cultu agatur, qui cultus refertur ad mysteria cuncta vitae passionis et gloriae Iesu Christi redemptoris nostri, eiusque interemeritae Matris; ad hanc succrescentem pietatem magis fovendam, et ad publicam venerationis incrementum, quod iam pluribus particularibus Ecclesiis concessit, solemnitate praeditam et officium Deiparae a Rosario primae Octobris Dominicae adsignatum, ecclesiastico ritu duplici secundae classis in universa Ecclesia in posterum celebrari mandavit, ita ut non possit transferri ad alium diem, nisi occurrente officio potioris ritus: servatis Rubricis. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

De hisce autem praesens praefatae Sacrorum Rituum Congregationis Decretum expediri iussit. Die 11 Septembris anni MDCCCLXXXVII, Sanctissimo Mariae Nominis sacra.

D. CARDINALIS BARTOLINIUS
 S. R. C. Praefectus.
 L. X. S.
 LAURENTIUS SALVATI
 S. R. C. Secretarius.

BOLLETTINO POLITICO

Il convegno, da tanto tempo annunziato, fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky, ha finalmente avuto luogo, o, per dir meglio, ha luogo presentemente. Negli altri anni il convegno dei due cancellieri aveva preceduto il convegno dei due monarchi; quest'anno invece l'ha seguito. Sembra che il ritardo sia stato prodotto da circostanze estranee alla politica e derivanti dalle rispettive occupazioni dei due uomini di Stato e quindi non crediamo valga la pena di spenderci intorno troppe parole.

Ciò che piuttosto ci sembra meritevole di esser notato è che il convegno dei due cancellieri non avrebbe avuto luogo neppure adesso, e già si trattava di rimandarlo almeno alla fine del mese in corso, se il principe di Bismarck non avesse voluto affrettarlo, ciò che lascia supporre come vi fossero a trattare delle cose che agli occhi del cancelliere non ammettevano dilazione.

Per quanto le materie, che vengono trattate in siffatti convegni diplomatici, rimangono d'ordinario e debbono giustamente rimanere avvolte nel più profondo mistero, non è certo induzione troppo arrischiata che nell'attuale convegno la questione principale e che verrà maggiormente discussa, sarà senz'altro la bulgara, e, in relazione colla medesima, l'intera questione orientale, con tutti gli interessi della monarchia austro-ungarica ad essa strettamente connessi.

Ciò che d'altronde emerge in modo chiaro ed indiscutibile da questo convegno è che il recente atteggiamento, assunto dalla Germania nella questione bulgara, non ha punto sorpreso e molto meno sconcertato l'impero alleato della Germania. A Vienna si doveva manifestamente conoscere in precedenza la linea che si proponeva di battere il principe di Bismarck, nell'interesse della pace europea. L'essersi per un momento divise e mostrate fra loro divergenti la politica della Germania e quella dell'Austria-Ungheria è stato forse il preservativo più sicuro, perchè la questione bulgara non entrasse in un periodo più acuto di aperta violenza dal quale sarebbero derivate complicazioni senza numero.

La Russia ha avuto, nell'inaspettato atteggiamento della politica tedesca, un'assicurazione che i due imperi alleati non si schieravano compatti contro di lei; l'Austria, nella inalterabile amicizia della Germania, nel recente convegno dei due imperatori e in quello attuale dei due cancellieri, ha una solida garanzia che i suoi interessi in Oriente non verranno sacrificati.

che per ora ci sfugge e che potrebbe darci maggiori lumi, per sempre meglio comprendere la linea di condotta che ha seguito finora e che intende di seguire la Germania nella questione bulgara.

La Camera bavarese, uscita dalle elezioni di luglio, è stata aperta in questi giorni, a Monaco, con un discorso del reggente, principe Luitpoldo, il quale annunziò, tra l'altre cose, che la Camera dovrà studiare la questione dell'adesione della Baviera alla legge d'imposta sull'alcool, votata dal Reichstag germanico nell'ultima sessione. Quella legge non è valida sinora che per la Germania del Nord.

Non v'ha dubbio che la nuova Camera di Monaco approverà l'estensione della legge sull'alcool alla Baviera, tanto più che, come disse il reggente, bisogna creare nuove risorse per coprire le spese sempre crescenti dell'impero e del regno. Ora, l'imposta votata dal Reichstag accrescerà i redditi dei singoli Stati, i quali potranno più facilmente pagare le loro quote matricolari all'impero. Anche il Württemberg e il Baden si dispongono ad accettare la legge; anzi, la Dieta di Stoccarda doveva decidere ieri la questione.

Alla Dieta bavarese il reggente annunziò pure la presentazione di un progetto di legge inteso a migliorare la condizione degli operai e terminò il suo discorso, esprimendo gratitudine per le dimostrazioni di devozione ricevute nel suo recente viaggio.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI).

L'imperatore Guglielmo alle manovre.
 Stettino, 16. — L'imperatore è partito stamane alle ore 9,12 per il campo delle manovre.

Stettino, 16. — L'imperatore ha assistito in vettura col maresciallo Moltke, dalle ore dieci e mezzo ant. alla una ed un quarto pomeridiana, alle manovre presso Warsaw.

S. M. ha più volte fatto chiamare alcuni generali coi quali si è intrattenuta.

Il principe Guglielmo convalida il secondo reggimento dei granatieri.

La proroga del parlamento inglese.
 Discorso della Corona.

Londra, 16. — Il Parlamento è stato prorogato.
 La Regina nel discorso di chiusura dice che le relazioni colle potenze estere sono sempre amichevoli. Spera che la conclusione della Convenzione colla Russia circa la frontiera afgana contribuirà grandemente a mantenere una pace durevole nell'Asia Centrale. Fa allusione al rifiuto del Sultano di ratificare la Convenzione per l'Egitto, ma soggiunge che gli impegni della Regina verso il Sovrano ed il popolo egiziano rimangono immutati. La Regina dichiara di avere convenuto col Presidente degli Stati Uniti di deferire ad una commissione di rappresentanti dei due paesi le difficili questioni insorte a proposito della pesca nelle acque del Nord d'America.

La Regina annunzia quindi con soddisfazione la riunione della prima Conferenza dei rappresentanti della Colonia, che servirà ad unire vieppiù le diverse parti dell'Impero. Soggiunge aver motivi di sperare che la seria depressione constatata da lungo tempo negli affari commerciali ed industriali prenderà un carattere meno grave. Deplora che non si sia potuto sollevare le sofferenze di gran parte della popolazione agricola.

Parlando dell'Irlanda, S. M. ha fiducia che i rimedi votati dal Parlamento produrranno gradatamente il ristabilimento completo dell'ordine. Accenna ad alcuni progetti votati riguardo alla ripartizione delle terre, al benessere dei minatori, alle marche di fabbrica, alla legislazione ed alla procedura civile in Scozia.

Termina constatando i sentimenti di fedeltà espresse in occasione del suo Giubileo. Ne è stata profondamente commossa e spera che le sarà concesso di continuare a regnare sopra il suo popolo così affezionato, fedele ed unito.

Il convegno imperiale.
 Berlino, 16. — La Gazzetta di Voss ha da fonte degna di fede, che lo Czar ha nuovamente espresso il desiderio di avere un incontro coll'Imperatore di Germania in occasione del suo ritorno da Copenaghen.

Alla Camera bavarese.
 Monaco di Baviera, 16. — La Camera dei deputati decise di rispondere con un Indirizzo al Discorso inaugurale del Reggente.

La Camera dei Signori ha eletto Peretschner a vice-presidente.
 Monaco di Baviera, 16. — Camera dei deputati. — Fu nominata la Commissione incaricata di redigere l'Indirizzo in risposta al discorso inaugurale del Reggente.
 Il progetto di una tassa sugli alcoli fu rinviato ad una Commissione speciale.

Provvedimenti del governo bulgaro.

Londra, 17. — Il Times ha da Sofia che, in seguito all'incidente del giornale di Rustsineck, il Bulgaro, il governo bulgaro sottopose ad una censura severissima la stampa quotidiana.

L'on. Saracco a Milano.
 Milano, 17. — Stamane, alle ore 7, 5, è giunto l'on. Saracco, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal comm. Fassiaux, presidente della Commissione per il Congresso ferroviario internazionale, dai direttori della rete Mediterranea e della Adriatica, e da altre notabilità.

L'on. ministro dei lavori pubblici scese all'Hotel Milan.

Ayub-khan.
 Londra, 16. — Il Reuter-Office ha da Simla: « Un dispaccio da Meshed, in data 14 corrente, reca che le traccie di Ayub-khan furono seguite fino alla sorgente situata presso Dastihut e quindi perdute ».

Quarantene.
 Madrid, 17. — Tutte le provenienze da Cagliari sono sottoposte ad una quarantena nei porti di Spagna.

La stessa misura fu presa dal Marocco.

Disastro ferroviario.
 Londra, 16. — Vi fu una collisione, presso Duncaister, fra due treni di piacere. Si hanno a deplorare venti morti e settanta feriti.

Cronaca del mare.
 Callao, 16. — Iersera giunse qui il piroscafo Washington, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

Un distinto e dotto Ecclesiastico, trovandosi ultimamente in Napoli nella stagione dei bagni, rispondeva colla seguente sua lettera ad un Avvocato Romano che gli aveva inviato, richiedendogli del suo parere in proposito, quella del S. Padre Leone XIII, del 15 giugno corrente anno, al suo nuovo Segretario di Stato E. mo Cardinale Rampolla. Per la sapienza e nobiltà dei concetti che dal detto personaggio vi sono svolti magistralmente, benchè tale lettera di risposta ci sia stata comunicata con ritardo, crediamo sempre utile ed opportuno il pubblicarla.

Napoli, 11 Agosto 1887.

Carissimo Avvocato,

Trovandomi meglio in salute per questi bagni veramente saluberrimi, riprendo i miei studi e vado svolgendo la mia corrispondenza, della quale avevo abbandonato il pensiero. Trovo in questa una vostra carissima e insieme la lettera di Sua Santità al nuovo Segretario di Stato. Giacchè desiderate conoscere quale impressione mi abbia prodotto la lettera Pontificia, vi aprirò schiettamente il mio pensare.

Leggendo adunque la lettera papale mi sembrò di essere trasportato in Oriente alla metà del secolo V della nostra era, quando cioè l'Eutichianismo faceva gli sforzi più poderosi per vincerla sul Cattolicesimo. Intenta la pestifera eresia a distruggere la divina economia della Redenzione, cercava qua e là protettori potenti e uomini assai influenti nella corte del debole Teodosio il giovane, per isperare colla maggiore facilità la proterva eresia e vendicarsi del glorioso atleta della fede cattolica, S. Flaviano, Patriarca di Costantinopoli, con un simulato giudizio pel quale, cacciato in esilio, morì di stenti, di patimenti e di dolori. Sembrava dopo ciò rimanesse la vittoria agli Eutichiani, tanto più che, per opera di questi, il concetto cattolico del Verbo Incarnato, per cavilli, per insinuazioni malvagie, per artifici di una scuola consacrata al sofisma, erasi reso oscuro al maggior numero di quegli orientali che perciò abbracciavano facilmente la tenebre, cui erano spinti i semplici e gli uomini di buona fede dai capi del partito Eutichiano, surse S. Leone il Grande con una lettera diretta a S. Flaviano, nella quale, esponendo con nitidezza d'idee la vera dottrina cattolica su Cristo Redentore, tolse ogni cavillo ed ogni oscurità, onde dagli Eutichiani era stato avvolto il concetto cattolico. Quella lettera era opportunissima per aprire gli

occhi agli uomini di buona volontà, affinché abbandonassero gli errori di Eutiche e ritornassero nel retto sentiero della cattolica fede. È vero che S. Flaviano, per la morte procuratagli dagli Eutichiani, non poté godere dei frutti della lettera di S. Leone; ma non è men vero che in un Concilio Generale, quello di Calcedonia, la lettera del grande Pontefice trionfò dell'Eutichianesimo.

Ora, mio caro Avvocato, la dolorosa storia di quella eresia non vi pare forse che abbia una grande somiglianza colla storia dolorosa della moderna framassoneria?

L'Eutichianismo tentava di distruggere il vero concetto della divina economia di Cristo Redentore, riconoscendo in lui non due nature, la umana e la divina, ma una natura sola. La framassoneria tenta di distruggere il divino concetto della istituzione del Papato, col negare apparentemente il solo dominio temporale dei Papi e lasciar loro sempre apparentemente la sola autorità spirituale, e poi realmente distruggere, se fosse possibile, l'intero concetto del Papato che ha la sua origine da Cristo e non dall'ambizione, come dicono i framassoni, dei Romani Pontefici. Sì, le due somme potestà dei Papi hanno tra loro uno strettissimo nesso, e prendon vita dalla loro istituzione, e il voler distruggere l'una, cioè la potestà civile, è lo stesso che tentar di distruggere il tutto, essendo la potestà civile nei Papi riconosciuta, nelle attuali condizioni sociali, quale mezzo il più acconcio ed il più valido per esercitare con piena libertà lo spirituale potere. Il concetto della somma potestà e maestà Papale, che non può essere soggetta in verun modo a qualsiasi terreno potere, è inserito, dirò così, nel senso comune cattolico e cristiano. Gli stessi spogliatori hanno dovuto obbedire a questo comune sentimento con attribuire e garantire al sovrano Pontefice una tal fatta di sovranità ed indipendenza, da essi spacciata per oro buono, mentre in sostanza non è che oro falso. La framassoneria dunque, ad abbattere il Papato, tali e tanti cavilli ha sparso nel popolo, tali e tante frascherie ha dettato nei giornali, tali e tante menzogne ha insegnato nelle cattedre, quali maggiori non poteansi immaginare. Reso oscuro per la framassoneria il concetto cattolico sul Papato, le fu facile accalappiare i gonzi e i semplici per farne arma contro l'Apostolica Sede. Non le mancarono mezzi potenti per lo intento. E, come per l'Eutichianismo lavoravano con indefessa fatica i Crisafi, i Barsumas e i Dioscori, così contro il Papato si pose alla testa un governo, e lavorarono i Cavour, i Mazzini ed i Garibaldi, e si giunse a manomettere e togliere al Papa il suo principato temporale.

La lettera di S. Leone I a S. Flaviano mise in evidenza per tutte le intelligenze l'errore di Eutiche: la lettera di Leone XIII al nuovo Suo Segretario di Stato ha messo in chiaro per tutte le intelligenze il concetto cattolico del Papato e lo ha tanto chiarito quanto era necessario per togliere e i dubbi e i cavilli e gli artifici della framassoneria. Della quale l'ultimo scopo si è la distruzione dei troni, dell'altare e dell'ordine pubblico, per impadronirsi delle spoglie opime degli avversari e farsi tiranna alla fine essa stessa della umana società.

Ecco, caro Avvocato, le mie impressioni, ricevute dalla lettura del papale documento che resterà celebre nella storia religiosa e civile, come celebre restò la lettera di S. Leone il Grande. — E, come questa ebbe il suo pieno adempimento nel Concilio di Calcedonia, così quello

avrà il suo pieno effetto quando e come a Dio piacerà.
 Aggradite ecc.
 A. P. V.

Istruzioni di Monsignore il Conte di Parigi ai rappresentanti del partito monarchico in Francia

Ecco, nella sua integrità, il manifesto del conte di Parigi, tradotto dai giornali francesi. Porta il titolo che abbiamo scritto sopra:

A gravi pericoli è succeduta una calma apparente; l'onore ne spetta principalmente ai monarchici della Camera. Hanno essi veramente compreso che il loro compito era determinato dal loro stesso numero.

Se non fossero che una debole minoranza, dovrebbero limitarsi a energiche e incessanti proteste; se fossero la maggioranza dovrebbero assumere la responsabilità del potere; ma abbastanza numerosi per avere un giusto peso sulle deliberazioni dell'Assemblea, non hanno però la direzione degli affari.

Oggi dunque non devono occuparsi che di difendere gli interessi conservatori e la fortuna pubblica, senza aggravare le crisi parlamentari delle quali la Repubblica dà troppo frequente spettacolo.

Le considerazioni elettorali che dominano una Camera onnipotente, isteriliscono tutti gli sforzi tentati per ristabilire l'ordine nelle finanze; l'instabilità del Potere esecutivo isola la Francia in Europa; la tranquillità materiale è appena assicurata. Dappertutto la fazione trionfante opprime gli altri cittadini; nessuno, infine, ha fiducia nell'indomani.

Questa situazione impone altri doveri ai monarchici nel paese. Non essendo vincolati davanti alla Nazione, come lo sono nel Parlamento, da un mandato limitato, hanno un più largo dovere da adempiere: devono mostrare alla Francia quanto la monarchia le è necessaria, e come ne sarebbe facile il ristabilimento; essi devono rassicurarla sui pericoli immaginari della transazione, somministrarle la prova che questa transazione può farsi legalmente.

Indarno il Congresso ha proclamato l'eternità della Repubblica; ciò che il Congresso ha fatto, un altro Congresso può distare, e il giorno in cui la Francia avrà chiaramente manifestato la propria volontà, nessun ostacolo di procedura impedirà alla monarchia di rinascere.

Tuttavia, istruito da una triste esperienza, il paese presta poca fede alle trasformazioni legali e regolari del suo stato politico. Sventuratamente, la sua storia gli somministra troppe ragioni di prevedere una di quelle crisi violente che sembrano aver preso nella nostra vita nazionale un carattere periodico.

Se una crisi siffatta avvenisse, la Monarchia può e deve uscirne, ma non sarà essa che l'avrà provocata. La crisi sarà opera di certi repubblicani, sia che le passioni e le sofferenze popolari, adoperate da ambizioni criminose, producano dei turbidi civili, sia che una fazione politica ricorra alla forza per impadronirsi del potere supremo.

Il giorno in cui la legalità sarà stata violata, la monarchia comparirà come lo strumento necessario per il ristabilimento dell'ordine e il pegno della concordia.

Ma è utile che la Francia sappia prima che cosa sarà questa monarchia. Il momento è favorevole per dirglielo, per avvertirla che la Monarchia non segnerà un ritorno indietro. È mestieri farle capire che il principio della tradizione storica, con la sua mirabile elasticità, può adattarsi alle istituzioni moderne; che recherà al governo della nostra società democratica l'elemento ponderatore che le manca sotto il regime repubblicano, e che eserciterà in questa Società un ufficio non meno efficace di quello esercitato nelle vecchie monarchie europee che si sono pacificamente trasformate.

Se l'antica monarchia ha costituito l'unità e sviluppato la potenza della Francia in mezzo a tutte le vicende della nostra lunga storia, gli è ch'essa ha avuto per origine della sua grande missione un vero patto nazionale, patto concluso nei primi giorni della nostra storia fra coloro che rappresentavano allora la Francia nascente e la famiglia, le cui sorti dovevano restare unite alle sue nell'avversa come nella buona fortuna.

Per fondare, dopo tante risoluzioni, un governo, la cui base sia più ferma e più solida che una semplice presa di possesso del potere, o una delegazione della sovranità del numero, conviene richiamare in vita la tradizione storica per mezzo di un accordo liberamente consentit fra la nazione

e la famiglia depositaria di quella tradizione. Questo impegno reciproco, consacrando il diritto storico e vincolando, come tutti i contratti, le generazioni future, può solo garantire ad un tempo la stabilità di cui la Francia ha bisogno per riprendere il suo posto in Europa, e la vera libertà che è, soprattutto, la protezione dei deboli.

Questo antico patto sarà rimesso in vigore in nome della Francia, sia da un'assemblea costituente, sia dal voto popolare. Per ciò stesso che è inusitata sotto la monarchia, quest'ultima forma è più solenne e può meglio convenire a un atto che non deve rinnovarsi; essa permette di dare senza indugio una base solida alla Costituzione. Un governo portato dall'opinione pubblica, come lo sarà la monarchia il giorno del suo ristabilimento, nulla ha da temere da questo appello diretto alla nazione.

Al suffragio universale diretto deve appartenere la scelta dei deputati. Per la sua origine antica e per il suo novello ristabilimento, la Monarchia sarà abbastanza forte per conciliare l'esercizio del suffragio universale con le garanzie di ordine che le domanderà il paese, disgustato dal parlamentarismo repubblicano. Il paese vorrà un governo forte, perché comprenda assai bene che anche il vero sistema parlamentare, quello che, sotto la monarchia, gettò tanta splendore dal 1815 al 1848, non è conciliabile con un'assemblea eletta dal suffragio universale. Bisogna modificare il meccanismo per adattarlo a questo potente motore.

Sotto la Repubblica, la Camera governa senza controllo; sotto la monarchia, il re governa col concorso della Camera. Accanto alla Camera dei deputati, un'autorità eguale apparterrà al Senato, in massima parte elettivo, e che riunirà nel suo seno i rappresentanti della grandi forze e dei grandi interessi sociali. Fra queste due assemblee, il potere reale, avendo dei ministri per interpreti, potendo appoggiarsi sull'una o sull'altra Camera, sarà illuminato, guidato, ma non sarà servito. Basterà una modificazione delle nostre pratiche parlamentari per mantenere l'equilibrio ed impedire ogni dominazione esclusiva dell'una o dell'altra Camera.

Il bilancio, invece d'essere votato annualmente, sarà in avvenire una legge o finanziaria, e non potrà quindi essere emendata che coll'accordo dei tre poteri. Ciascun anno la legge di finanza non comprenderà che le modificazioni proposte dal governo al bilancio anteriore; se queste proposte sono rigettate, tutti i servizi pubblici non saranno sospesi e gli interessi privati compromessi come dal rifiuto del bilancio, e tuttavia i veri principi costituzionali saranno scrupolosamente rispettati, giacché nessuna nuova imposta potrà essere stabilita, nessuna spesa nuova decisa senza il concorso degli eletti della nazione.

A questi eletti spetterà di pari l'ufficio di discutere liberamente tutte le questioni che interessano il paese; d'ascoltare tutte le proteste che potrà sollevare l'azione del governo. Se le proteste sono legittime, essi ne saranno i primi interpreti, e non faranno difetto l'adesione dell'Alta Assemblea. Ma un capriccio della Camera dei deputati non potrà più, all'improvviso, paralizzare la vita pubblica e la politica nazionale.

La monarchia dovrà ristabilire l'economia nelle finanze, l'ordine nell'amministrazione, l'indipendenza nell'esercizio della giustizia; essa dovrà rialzare pacificamente la nostra situazione in Europa, farci rispettare e ricercare dai nostri vicini. I ministri che la serviranno in questa grande impresa non sapranno tentarne l'effettuazione con perseveranza, se essi temeranno di vedere i loro sforzi interrotti da un semplice accidente parlamentare; essi si sentiranno liberi di questo timore il giorno in cui saranno responsabili, non più dinanzi ad una sola Camera onnipotente, ma dinanzi ai tre poteri investiti della potenza legislativa.

Così i deputati, non potendo più elevare o rovesciare i ministri, non eserciteranno più quell'influenza abusiva, che è tanto funesta all'assemblea e alle amministrazioni. Le Costituzioni non valgono che per lo spirito secondo cui sono applicate; la Francia lo sa bene. Importa dunque, prima di tutto, di convincerla che la nuova Monarchia saprà soddisfare simultaneamente i suoi bisogni conservatori e la sua passione dell'uguaglianza. Sotto la protezione del governo monarchico la Francia potrà ricuperare nella pace e nel lavoro la sua antica prosperità. Grazie alla fiducia ispirata dalla solidità delle sue istituzioni, essa avrà l'autorità necessaria per trattare colle potenze e attendere all'alleggerimento simultaneo delle spese militari che rovinano la vecchia Europa a profitto delle altre parti del mondo.

La monarchia concederà a tutti i culti la protezione che un governo illuminato deve alle credenze che consolano l'anima umana delle miserie terrestri, elevano i cuori, rafforzano il coraggio. Essa garantirà al clero il rispetto che gli è dovuto per il compimento della sua missione.

Restituendo ai comuni, nel dominio della scuola, l'indipendenza che una legislazione tirannica loro rapisce, essa renderà alla Francia la libertà dell'educazione cristiana; essa assicurerà alle associazioni religiose, come alle altre, la libertà, che diverrà, sotto certe condizioni d'ordine pubblico, il diritto comune di tutti i francesi, invece di essere come oggi il privilegio di un partito. Così sarà ristabilita la pace religiosa che una politica intollerante ha turbato così profondamente.

La monarchia metterà le tradizioni militari al coperto delle fluttuazioni della politica, dando all'esercito un capo incontrastato ed immutabile. La permanenza del comando in cima avrà per conseguenza la solidità della disciplina in tutti i gradi della gerarchia.

La stabilità del suo governo le permetterà d'applicarsi con perseveranza allo studio

dei problemi sollevati dalla condizione delle nostre popolazioni lavoratrici delle città e delle campagne, di cercare il miglioramento della loro sorte e di mitigarne le sofferenze. Lungi dall'excitare le une contro le altre le diverse classi che concorrono a produrre la ricchezza nazionale, essa si sforzerà di riconciliarle e di giungere alla pacificazione sociale.

Nella nostra società in trasformazione, un breve periodo di sedici anni ha veduto sorgere, dal casolare fino alla capitale, ciò che i repubblicani hanno chiamato i nuovi strati; degli uomini nuovi son riusciti in gran numero a conquistare una parte d'influenza che ancora non possedevano. Essi l'avrebbero acquistata sotto ogni altro governo, giacché questo progresso legittimo della loro condizione è il frutto dei benefici dell'istruzione e della lenta ascesa che, a traverso i secoli della nostra storia, ha ravvicinato le diverse classi della società.

Ma essi credono di doverla alla Repubblica; continueranno, bisogna che lo sappiamo, a gozzarle sotto l'egida della Monarchia. Il mantenimento del suffragio universale per tutte le funzioni attualmente elettive e la nomina dei sindaci fatta dai Consigli municipali nei Comuni rurali, sarà la loro principale garanzia. Dal pari, i modesti servitori dello Stato, che guadagnano della loro posizione col loro lavoro, non saranno minacciati perché l'ebbero dalla Repubblica. Se, da una parte, tutte le vittime della persecuzione repubblicana sono assicurate di ricevere l'ampia riparazione che loro è dovuta, d'altra parte, gli sfruttatori e gli indegni, che avviliscono le loro funzioni, dovranno soli temere l'avvicinamento di un potere onesto e giusto.

La Monarchia non sarà la rivincita d'un partito vincitore su un partito vinto, il trionfo d'una classe su un'altra classe. Elevando sopra ogni competizione il depositario del potere esecutivo, essa fa di lui il custode supremo della legge dinanzi a cui tutti saranno eguali.

Da oggi, tutti i buoni cittadini, tutti i patriotti di cui il regime attuale ha deluso le speranze, compromesso gli interessi, ferite le coscienze, si uniscono agli operai della prima ora per preparare la salvezza comune, secondo gli sforzi di colui che sarà il Re di tutti e il primo servitore della Francia.

LA STAMPA E IL MANIFESTO DEL CONTE DI PARIGI

Continuiamo a raccogliere i giudizi della stampa liberale sul manifesto del Conte di Parigi:

La *Perséverance* dice:

« Ci è che vi ha di più notevole, di più importante nelle istruzioni è l'accettazione da parte dell'Orléans del principio e della pratica del suffragio universale. Il Conte di Parigi intende che la stessa ristorazione della monarchia segua per suffragio universale, legalmente esercitato; come il Congresso di Versailles proclamò la repubblica, immaginandosi che dovesse durare sempre, così un altro Congresso può d'istinto, e quando la monarchia sia fondata, il suffragio universale sarà mantenuto com'è ora. Insomma, il futuro re vuol essere il re, non d'un partito, ma della nazione intera e il primo servitore della Francia. Questa dichiarazione è già la mossa ai bonapartisti. Soltanto chiamarsi tra i monarchici il partito dell'Appel au peuple per eccellenza, ed ecco che il partito rivale gli toglie il monopolio di quel grido. Probabilmente un effetto delle « istruzioni » del Conte di Parigi sarà quello di demarcare più spiccatamente i confini parlamentari, ora alquanto sbiaditi, tra orleanisti e imperialisti.

« Un altro effetto, ben più importante se si verifica, perché si ripercuoterà sull'indirizzo della politica interna di Francia, sarà forse un'evoluzione del ministero Rouvier da Destra a Sinistra. Il ministro dell'agricoltura diceva testé alla Ferté-Macé che il gabinetto, a cui appartiene, non concederà mai una parte qualunque d'influenza nel governo del paese ai nemici della repubblica. Ora, nemici della repubblica son certamente gli uomini che ricevono e mettono in pratica le istruzioni del Conte di Parigi, onde i radicali diranno al ministero: « Volete continuare a governare col concorso di questa gente sulle cui intenzioni non può più esistere nemmeno l'equivoco? » E il ministero Rouvier deve, ci pare, sentirsi spinto verso i radicali coi quali, per dire il vero, avrebbe già cominciato a civerare, poiché s'è parlato del probabile ritorno di Granet e Lockroy al potere. Cosicché il risultato più schietto della manifestazione dell'Orléans sarebbe un nuovo esperimento di « concentrazione repubblicana » ossia, un nuovo prevalere del radicalismo nel governo della repubblica ».

— La *Nazione* scrive:

« Le dichiarazioni del pretendente intorno all'indirizzo che la monarchia darebbe alle classi di Francia aggraveranno un nuovo ostacolo ai disegni di coloro, i quali avevano in cima d'ogni pensiero la trasformazione del partito monarchico parlamentare in un partito conservatore repubblicano, e alloggiavano un ravvicinamento fra gli elementi repubblicani più moderati e quella parte della Destra più proclive a sacrificare il principio monarchico alla ragione dell'opportunità ».

« Al gabinetto Rouvier ora più che mai giungeranno esortazioni e intenzioni tendenti a fargli considerare la Destra come una nemica implacabile della Repubblica; non è difficile che il presidente del Consiglio dei ministri cerchi ora d'appoggiarsi maggiormente sulla Sinistra. Certo, l'attitudine della Destra in questi ultimi giorni non sembra tale da invogliare il Rouvier a fare assegnamento su un partito la cui trasformazione politica appare oggi una utopia ben lontana dalla realtà ».

— La *Tribuna* tornando sull'argomento, dice:

« Noi crediamo che il complotto tentato dal Conte, rubando ai napoleonici le formule dei plebisciti, sia destinato a fallire, ed a diminuire anche l'autorità di lui presso i suoi figli seguaci; noi crediamo che i bonapartisti, i quali pure costituiscono una frazione notevole della minoranza conservatrice, e i pochi fautori dei Borboni non aderiranno per niente affatto all'invito che viene da Londra ».

« Noi crediamo che dalla pubblicazione del manifesto le istituzioni repubblicane non hanno ricevuto il minimo colpo, e che esse non abbiano in alcun modo bisogno di difendersi colla violenza ».

« Certo dopo la pubblicazione del manifesto le teorie svolte nel suo recente discorso dal ministro Rouvier non si sostengono più, il trasformismo repubblicano perde ogni probabilità di riuscita. Il presidente del Consiglio dice: « noi siamo disposti a ricevere nella nostra file quanti aderiranno alle nostre idee ». Oggi, quell'adesione dovrebbe sembrare, quando vi fosse, più sospetta che mai; non celeberrà più, scoprirebbe una insidia ».

« E qui forse incominciano per la Repubblica le difficoltà gravi. Il tentativo del signor Rouvier, lo abbiamo lungamente dimostrato, venne in coda ad una serie di altri tentativi falliti, si sperimentava dopo un lungo periodo di crisi trimestrali, era il portato di una situazione che non permetteva di vivere ad alcun gabinetto repubblicano, il quale volesse vivere con la forza del suo partito ».

« Dichiarata un'altra volta — ed è inevitabile — la guerra ai monarchici, torneremo, al riaprirsi della Camera, alla situazione di sei mesi fa, piena di incertezze e di pericoli, tale di favorire in modo superfluo le meno monarchiche del paese ».

— La *Gazzetta piemontese* fa le seguenti osservazioni:

« Noi non abbiamo ancora sott'occhi, nel momento in cui scriviamo, il testo completo del nuovo manifesto; non possiamo quindi analizzare e giudicare con sicurezza quello che in esso è scritto. Sappiamo che il manifesto è assai lungo e particolareggiato, ma per il momento dobbiamo accontentarci di alcune indicazioni sommarie forniteci dai resoconti telegrafici, mentre ci riserveremo forse di tornare sull'argomento ».

« Alcuni giornali italiani hanno rilevato nel nuovo manifesto, che il conte di Parigi ha finalmente fatto un esplicito riconoscimento del diritto pubblico odierno, ha cioè riconosciuto e il suffragio universale e il diritto plebiscitario e tutte quelle altre manifestazioni elettive e democratiche, che sono il portato dei nuovi tempi. Noi, invece, non comprendiamo tutta l'importanza che si vuol dare e tutto lo stupore che s'intende fare a questa notizia ».

« Invero, per noi questo riconoscimento non è per nulla una novità. Fin dal 1874, il conte di Chambord, allora capo della Casa pretendente degli Orléans, come membro anziano di essa, nel suo ultimo manifesto, dopo aver detto che « la Francia aveva bisogno della Monarchia e che la sua nascita l'aveva fatto Re de' Francesi », soggiungeva che « la Monarchia legittima era una Monarchia temperata; la quale non aveva nulla da invidiare ai Governi d'avventura, i quali promettono l'età dell'oro e conducono nell'abissino, » e dichiarava esplicitamente che la sua Monarchia accettava senza eccezioni le due Camere, una elettiva, nominata dal suffragio universale, e l'altra scelta dal sovrano ».

« Questa dichiarazione del conte di Chambord doveva ritenersi siccome fatta a nome di tutta la Casa d'Orléans; e certamente il conte di Parigi non poteva, quattordici anni dopo, smentire le premesse del suo predecessore ».

— La *Stampa francese* continua naturalmente ad occuparsi del manifesto, seguendo ciascuno giornale l'intonazione che si notava nei primi giudizi da noi ieri riassunti.

« Abbiamo oggi aggiungere il *Journal des Débats*, il quale combatte il manifesto, invita i conservatori ad accettare la Repubblica, rinunziando a domandare alla Monarchia ciò che essa non può più dare, cioè le sue vecchie istituzioni, mentre trovansi ridotta a prendere in prestito dall'impero le sue idee ».

La liberazione di Abuna Giorghis

La *Riforma* pubblicò ieri sera la seguente nota ufficiale:

« Stefano, Vicario dell'Abissinia in Gerusalemme, si era rivolto a S. M. il re, perché venisse lasciato libero il monaco abissino, che, come è noto, era stato trattenuto a Massana ».

« Sua Maestà il re, avendo rimesso la cosa al governo, il presidente del Consiglio ha risposto al Vicario col seguente dispaccio:

« Stefano, Vicario abissino, Gerusalemme ».

« D'ordine del mio re rispondo al telegramma da te diretto alla M. S. »

« Gli abissini assassinatori senza motivo i nostri soldati, i quali avevano legittimamente occupato un territorio non abissino. Fecero prigionieri parecchi nostri compatrioti e non li liberarono che dopo averli obbligati al pagamento di gravi tributi ».

« Coteste azioni sono indegne di un popolo cristiano e non possono andare impuniti ».

« Per diritto di guerra noi abbiamo trattenuto Abuna Giorghis, e potremmo ancora trattenerlo; ma il mio Augusto Sovrano è generoso, e ne ha ordinata la liberazione ».

« Il Presidente dei Ministri Crispi ».

« È stato infatti dato ordine al generale Salbita di rilasciare libero il monaco ».

« È bene avvertire però che questi noi si recherà al campo di Ras Alula, col quale è

in rapporti tutt'altro che cordiali, e che non sarebbe, pare, disposto a fargli buona accoglienza. Probabilmente, tornerà a Gerusalemme ».

NOTERELLE POLITICHE

Si annunzia imminente un movimento nel personale del ministero di grazia e giustizia, dovendosi provvedere alla vacanza di un posto di capo divisione e di due posti di capo-sezione.

Tra la presidenza della Camera e le Società ferroviarie è sorto una specie di conflitto.

Queste hanno dichiarato di punto in bianco, che per l'avvenire non trasporteranno più gratuitamente i pacchi postali, contenti agli Atti parlamentari, che vogliono inviarsi ai sindaci perchè li distribuiscano agli es-deputati.

La presidenza della Camera sostiene, invece, che le Società sono assolutamente obbligate a far gratis questo servizio.

La questione non è stata, fino ad oggi, risolta.

È aspettato per domani, in Roma, proveniente da Montecatini, il generale Cozzetto, segretario generale del ministero della guerra.

Parè che il grande banchetto politico cospiratorio sia stato rinviato alla seconda quindicina d'ottobre, volendo colui, in onore e gloria del quale il banchetto è dato, trovarsi in Roma quando verranno i delegati del governo austro-ungarico per i negoziati concernenti il nuovo trattato di commercio coll'Italia.

Ecco il testo del biglietto d'invito presentato ieri al ministro dell'interno dall'onorevole Giolitti:

« A S. E. Francesco Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri ».

« Roma ».

« Il Comitato sotto-critto, a nome dei signori... (*), memore dei servizi resi da V. E. alla grandezza e libertà della patria, e fidente che l'indirizzo del Ministero che s'intitola dal vostro nome, tornerà a sempre maggior lustro e vantaggio delle istituzioni liberali e monarchiche che ci reggono, e che il partito liberale, sotto la vostra guida, rimarrà saldo nella sua unità, vi prega di accogliere l'invito d'intervenire, insieme coi vostri egregi colleghi, a un banchetto politico che vi sarà dato in Torino, dove si inizieranno i fatti che ebbero poi compimento in Roma ».

(Seguono le firme del Comitato Esce.)

(* Qui sono i nomi di una sessantina fra senatori, deputati e altre persone di Torino e del Piemonte, che costituiscono, nella riunione dal 6 corrente, il comitato promotore ».

Ieri l'altro arrivò a Parigi sir Drummond Wolff, e prese alloggio al Grand-Hôtel. La venuta del personaggio inglese si rammoda colle trattative anglo-francesi per la neutralizzazione del Canale di Suez.

L'imperatore del Brasile, venuto in Europa per curare la sua salute, si trova attualmente coll'imperatrice a Baden-Baden, ove continua la sua cura di doccia fredde e di esercizi di natazione e di ginnastica.

Nei giorni scorsi fu visitato dal granduca di Bad, venuto espressamente da Karlsruhe per salutarlo.

Il granduca di Toscana si è anche recato a Baden-Baden, per visitare l'imperatrice, sua zia.

Il loro nipote, Don Pedro-Augusto, è tornato presso di essi, dopo aver passato il mese di agosto in Stiria nel castello di suo padre, il duca Augusto di Sassonia, in compagnia dei suoi giovani fratelli e del suo prozio, S. A. R. il principe di Joinville.

I sovrani del Brasile lasceranno la dimora attuale il 30 settembre, per recarsi a Monaco, donde andranno a visitare, nel piccolo villaggio di Coburgo, la tomba della loro figlia minore, principessa Leopoldina del Brasile, duchessa di Sassonia, morta a Vienna nel 1871, e madre del suddetto Don Pedro-Augusto di Sassonia.

Dopo un'escursione in Germania, ove visiteranno la fabbrica Krupp di Essen, e un'altra a Bruxelles, andranno a passare l'autunno a Pau o a Cannes.

Un episodio della rivista militare di Stettino.

Dopo che furono passati i granatieri di Calberg, sfilo, al suono della marcia di Hohenfriedberg, composta da Federico il Grande, il 2° reggimento dei corazzieri.

L'imperatrice Augusta, che è il capo onorario di questo reggimento, portava un manto bianco, ad alamari, armonizzante e la tucita di questi magnifici soldati.

L'imperatrice è rimasta in piedi nel suo landau sino a tutto lo sfilar del reggimento, i cui ufficiali, passando dinanzi, la salutavano colla spada. L'imperatore allora si è scoperto la testa ed ha baciato la mano dell'imperatrice per mostrare la sua piena soddisfazione.

Un dispaccio dalla stessa città in data 15 settembre dice:

L'imperatore riunì ieri, a pranzo, gli alti funzionari civili. Nella fine del banchetto bevve alla salute della provincia di Pomerania, nella quale il re, suo padre, aveva sempre amato di risiedere.

Si telegrafa da Berlino che il convegno di Friedrichsruhe viene riguardato nei circoli politici e dalla stampa come una prova che il Cancelliere non approverà nella que-

sione bulgara alcuna pretesa della Russia che leda gli interessi dell'Austria in Oriente.

Da fonte autorevole si assicura, poi, che il principe di Bismarck è sempre del parere che l'impero tedesco, non avendo interessi diretti in Oriente, debba tendere soltanto al mantenimento della pace, prestando a tale scopo i suoi buoni uffici alle potenze amiche.

La stampa viennese si occupa quasi tutta dello stesso convegno, mostrandone l'importanza e i vantaggi politici.

Il *Freundenblatt*, dopo aver rilevato essere molto raro il caso, che due uomini di Stato di due grandi potenze si incontrino ogni anno per tener viva una relazione la quale tende soltanto al mantenimento della pace, osserva che l'importanza del convegno di quest'anno sta appunto nel fatto che esso dimostra la solidità dell'alleanza fra i due imperi, nel senso che tutte le questioni che sorgono in Europa non trovano impediti i due cancellieri e non possono quindi influire sui rapporti fra gli Stati amici ed alleati.

La *Deutsche Zeitung* osserva che sarebbe ozioso perdersi in congetture sulle trattative e le possibili soluzioni di questioni pendenti che avranno luogo a Friedrichsruhe.

« Una cosa, in ogni caso, è certa — dice il giornale — ed è che, quanto più si raffreddano le relazioni tra la Germania e la Russia, tanto più si stringono i nodi che uniscono Austria e Germania. Anche da questo lato il viaggio del conte Kalnoky a Friedrichsruhe e gli avvenimenti delle ultime settimane, che danno ad esso un'impronta speciale, saranno accolti con soddisfazione ».

— La *Neue Freie Presse*, parlando del convegno, crede che un'intesa tra la Germania e l'Austria-Ungheria sulla questione orientale non sia difficile, perchè le due potenze non sono guidate, nello scioglimento della questione, né dall'egoismo, né da intenzioni interessate.

Un dispaccio da Sofia al *Temps* dice che, avendo saputo che l'intervento della polizia nella manifestazione, ostile a Karaveloff, aveva cagionato ferite a quattro persone, il principe Ferdinando ha espresso il desiderio che tali fatti non si rinnovino.

Il *russoff Journal des Débats* ha da Pietroburgo:

« La notizia, data dalla *Gazzetta Nazionale* e da altri fogli di Berlino, che la Russia si è diretta al principe di Bismarck per consultarlo circa il contegno da tenersi sulla questione bulgara, è completamente inesatta. Il governo russo non ha consultato, né ha bisogno di consultare alcun uomo di Stato circa i suoi propri interessi ».

I governi e la Società al Congresso ferroviario

Ecco l'elenco degli Stati e delle Società che saranno rappresentati al Congresso internazionale ferroviario che si apre oggi a Milano:

1. Germania — 2. Repubblica Argentina — 3. Austria-Ungheria — 4. Belgio — 5. Brasile — 6. Bulgaria — 7. Danimarca — 8. Egitto — 9. Spagna — 10. Stati Uniti d'America — 11. Francia ed Algeria — 12. Inghilterra e Irlanda — 13. Grecia — 14. Italia — 15. Lussemburgo — 16. Messico — 17. Paesi Bassi — 18. Portogallo — 19. Romania — 20. Russia — 21. Serbia — 22. Svezia e Norvegia — 23. Svizzera — 24. Tunisia — 25. Turchia.

Oltre i delegati dei governi, sono rappresentate, fra le altre, anche le seguenti Società ferroviarie:

Germania: Ferrovie Alsazia-Lorena — Holstein-Marche — Lübeck-Büchen — Weimar-Gera.

Austria-Ungheria: Ferrovie dello Stato — Austriache — Ungheresi — d'Arad e Csanad — Lemberg Czernowitz-Jassy.

Belgio: Ferrovie dello Stato — Grande Centrale — del Nord.

Danimarca: Ferrovie dello Stato — dell'Est di Seeland — della Fionia Meridionale — di Lolland Falster.

Spagna: Tarragona e Barcellona.

Francia: Ferrovie dello Stato — dell'Est — del Midi — del Nord — dell'Ovest — di Paris-Lyon-Méditerranée — di Paris-Orléans.

Italia: Ferrovie del Mediterraneo — dell'Adriatico — Nord-Milano — Novara-Segno — della Sicilia — del Ticino.

Lussemburgo: Ferrovie Principe Enrico Guillaume Luxembourg.

Paesi Bassi — Ferrovie del Brabant Settentrionale — Stato neerlandese — Olandese.

Portogallo: Ferrovie dello Stato Portoghese.

Romania: Ferrovie dello Stato Rumeno.

Russia: Ferrovie dello Stato Russo — Dombrowa Ivangorod — Moscov-Riazan — Novgorod — Riazan-Koslov — Riga Dunabourg — Rybinsk Bologoe — Sud-Ovest Russia — Varsavia-Vienna e Varsavia-Bronberg — Varsavia-Perespol — Viedeucaso.

Serbia: Ferrovie dello Stato Serbo.

Svezia e Norvegia: Ferrovie dello Stato Svedese — Stato Norvegese.

Una petizione dei macchinisti e fuochisti al Congresso ferroviario

I macchinisti e fuochisti delle ferrovie italiane hanno rivolto ai membri del Congresso una petizione per richiamare l'attenzione sopra alcuni desiderati inerenti alla posizione loro.

La petizione è firmata dal signor Cesare Pozzo, presidente della Società macchinisti e fuochisti, e si riassume nei seguenti concetti:

Il lavoro prodotto dai macchinisti ri-

chiede un costante lavoro di tutte le sue facoltà fisiche e intellettuali. La responsabilità di lui è grandissima, poiché è responsabile verso il pubblico, responsabile verso l'amministrazione, responsabile verso tutti per i danni che possono inorgiare al passeggeri, senza pregiudizio di tutte quelle pene maggiori che possono venirci inflitte per dispo delle vigenti leggi penali.

Inoltre, la speciale natura del lavoro lo obbliga ad una vita divisa dalla famiglia, lo espone ai cocenti raggi del sole, al vento, alle intemperie. La sua vita, piena di peripezie d'ogni sorta, è più breve d'ogni altra; meglio di qualunque altra considerazione vale a dimostrarlo la statistica; dai dati che recenti studi hanno fornito, è dimostrato all'evidenza che l'età media dei macchinisti, in attività di servizio, raramente supera i quarant'anni, con una media di soli dieci anni di servizio.

Onè che il presidente, in nome della Società macchinisti e fuochisti italiani, sottoponendo ai membri del Congresso che lo considerano, fa loro invito, affinché, fra le altre proposte questioni, si occupino con quella serenità che merita, della speciale condizione di una così importante classe, e chiede se tali condizioni eccezionali non reclamino un migliore trattamento nei salari e nelle competenze eventuali e una speciale condizione nelle casse di soccorso e di pensioni.

Cronaca delle città italiane

AGOSTA. — Ci scrivono:

L'umile parrocchia di Agosta, sita lungo la vallata Sublacense e precisamente alle sorgenti dell'acqua Pia, antica Marcia, si gloria di avere a protettore il Dottore di S. Chiesa, S. Agostino. Nel decimo quarto centenario della sua conversione volle anch'essa celebrarne la festa con la maggior pompa e solennità possibile.

A tal uopo univa l'altra festa principale del paese (Natività della Vergine) con quella del celeste suo patrono, ed i giorni 8 e 9 corrente furono giorni di vera gioia per i buoni agostani. Numerose salve di mortari salutarono l'alba di ambedue i giorni, mentre il rullo dei tamburi ed il suono dei sacri bronzi destava i buoni terrazzani, i quali in grande quantità si accostarono ai santi sacramenti.

Alle 9 ant. la messa fu cantata dal Reverendo canonico Pichezzi, il quale, non curando il caldo soffocante, volle associare la storica processione di Agosta, mentre il bravo concerto di Olevano Romano allietava il pubblico già accorso dai limitrofi paesi.

Una dotta orazione panegirica, recitata dall'egregio arciprete Caranzetti di Jenne, fu di comune soddisfazione ai devoti.

Una menzione speciale meritano i membri della Commissione delle feste, rev. arciprete Urbani, sindaco Cecili e Giuseppe Capitani, i quali, colla loro meravigliosa attività, seppero così bene condurre le feste centenarie senza alcun disordine.

BERGAMO. — Togliamo dall'ultimo numero dell'eco:

Abbiamo da Valnegra, 14, queste confortanti notizie:

S. E. R. Mons. Vescovo continua a migliorare. La notte precedente dormì quasi quattro ore di un sonno veramente ristoratore. Oggi stette alzato circa tre ore, abbastanza quieto, il polso ed il calore sono sempre normali. Si spera che fra alcuni giorni il venerando infermo possa lasciare il letto per tutte le ore diurne.

CAGLIARI. — Telegrafano alla *Perséverance*:

Il nostro Arcivescovo, che si era recato sul continente per motivi di salute, appena seppero dei pochissimi casi di malattia sospetta, qui avvenuti, ritornò subito alla sua residenza.

COMO. — Intorno all'assassinio del delegato fillosserico, di cui già abbiamo fatto cenno, si hanno i seguenti particolari:

Un brutto fattaccio è accaduto, domenica scorsa, a Merate. Alcuni delegati della Commissione fillosserica stavano in un'osteria, ballando allegramente con alcune ragazze del paese. Alcuni contadini domandarono di essere ammessi al ballo, ma ne ebbero un rifiuto. I contadini allora cominciarono ad inveire contro i delegati, i quali finirono per istancarsi, ed uno di essi intimò, col revolver alla mano, a quei prepotenti di ritirarsi.

Un contadino, finora sconosciuto, lanciò un sasso che andò a colpire il naso del delegato che aveva tirato fuori il revolver. Il naso si staccò quasi interamente, e, malgrado le premurose cure del medico, domenica 11 corrente, il delegato moriva. È un tal Galli, giovane di eletto ingegno, licenziato recentemente dalla scuola di orticoltura di Conegliano.

Dicesi però che i contadini pigliarono il pretesto del ballo per istigare l'astio che essi nutrono per la Commissione, la quale fa spesso stradicare vite infette dalla fillossera.

FIRENZE. — Telegrafano al *Diritto*: « Ha sottoscritto e prospera la sottoscrizione, iniziata dal *Fieramosca*, per offrire una medaglia d'oro a S. M. il Re, in occasione del giubileo papale, come protesta dei liberali contro le mene dei clericali fiorentini ».

Invece una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia* dice che la sottoscrizione farà un fiasco colossale, e mostra quanto sia sconveniente associare il nome del re Umberto ad una grottesca rappresentazione anticlericale.

— S. E. il card. Bausa è giunto a Firenze ed ha preso alloggio nel convento della Ss. Annunziata.

GENOVA. — Leggiamo nel *Cittadino*:

Un brindisi ad un vescovo. — Così nel secolo XIX abbiamo trovato ieri intitolato il seguente telegramma inviato a quel giornale dal suo corrispondente di Savona:

« Il banchetto offerto dal municipio ai congressisti geologici era di circa 80 coperti.

« Erano presenti le autorità civili e militari, e vi era rappresentata anche la stampa.

« Molti brindisi, uno dei quali al Vescovo di Savona ed al Clero.

« Evviva la scienza! »

« Si, evviva la scienza, signor corrispondente colendissimo.

Viva la scienza, che deve precisamente moltissimo ai Vescovi ed al clero, sebbene voi facciate finta di ignorarlo.

Difatti a chi deve l'accoglienza festosa fatta ai congressisti lungo il tragitto da Savona a Stella? Lo avete scritto precisamente voi ieri l'altro; ad un prete. Al Reverendo Giovanni Cocchi, il direttore del Collegio Agricolo stabilito in quel convento che voi avete visto per questa circostanza « tutto bandierato e dalle cui finestre dei chierichetti giittavano sulle vetture fiori a profusione ».

A chi la istituzione di quel ricchissimo museo adunato nella canonica della parrocchiale a Santa Giustina? Al parroco; a quel rev. Don Perrando, che voi stesso avete chiamato dotto paleontologo, e al quale brindarono e plaudirono i congressisti.

« Sì, viva il clero, da cui è uscito uno scienziato come illustre Padre Denza. Avevano ragione i congressisti a brindare al Vescovo e al clero; difatti a chi deve, ad esempio, Chiavari il suo Osservatorio Meteorologico? a Monsignor Salvatore Magnasco, Arcivescovo di Genova, che seppe precedere e municipio e governo nel fondare una così importante istituzione scientifica.

Dunque non vi meravigliate se per dovere di gratitudine si brinda a chi sa tenere tanto alto il prestigio delle scientifiche discipline. D'altronde, conveniente, anche l'educazione impone di farlo.

— Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

In via Circonvallazione a Monte, nello stabile n. 15 abitato dal signor Canessa, console della repubblica di S. Salvatore, nella notte di mercoledì, ignoti ladri, previa scaltrezza di un muro, penetrarono nell'attico giardino, tentando di scassinare la porta d'ingresso. Disturbati forse dai passanti o da qualche pattuglia di carabinieri, i ladri fuggirono, abbandonando sul luogo un cacciavite e due chiavi false.

Pare che il danno non oltrepassi le 400 lire, il che non è molto, in proporzione della somma ivi esistente, giacché il proprietario, prima di partire, aveva nascosto in casa tanti valori per circa duecentomila lire.

MESSINA. — Ecco il bollettino che troviamo nella *Gazzetta di Messina* del 15: Dalle ore ant. di ieri alle ore 9 ant. di oggi:

Nuovi casi denunciati 257. Morti denunciati 95, di cui 15 dei precedenti.

La caratteristica del morbo è puramente asiatica, e tale che non s'era osservata sinora. Ciò avvalorava l'idea che il male sia venuto da Bombay col vapore inglese.

I giornali liberali scrivono elogiando quello Arcivescovo per la carità e lo zelo da lui spiegato, manifestatosi il brutto morbo in quella città.

È ammirabile l'opera cristiana che compie questo santo pastore della Chiesa.

Egli gira per casolari dove sono i malati di colera, e li conforta e loro appresta i sacramenti pregando un esempio luminoso di vera religione al clero della sua diocesi, al quale non trascurava d'inculcare d'esser pari alla missione che è chiamato ad esercitare.

MILANO. — Lo sciopero dei muratori continua.

Tutti i muratori non milanesi rimpatriarono. Finora nessuno disordinò; i forni danno il pane a credito a quelli che sono stati loro avversari, e dichiarano che lo daranno anche per un mese.

PORTOFERRAIO. — Verso il tocco e mezzo di ieri l'altro, certo Sante Pozzi, condannato a dieci anni di lavori forzati, addetto al bagno di Rio Marina, approfittando della autorizzazione, staccò accordata da due guardie carcerarie di recarsi da solo a fare della legna in un bosco vicino alle miniere ove lavorava, si dette alla fuga, e, sebbene le autorità abbiano messo tutto il loro impegno per rintracciarlo, finora non vi sono riuscite; è accertato che egli trovasi tuttora nell'isola dell'Elba.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre contiene:

Decreto 27 agosto che costituiscono in sezione elettorale autonoma i comuni di Villamassargia, Marcellise, Paulano e Carpineto di Nora.

Decreto 7 luglio che conferisce le prerogative dei ginnasi regi al ginnasio comunale di Gravina.

Decreto 26 agosto che fissa le norme per la formazione della Commissione per gli esami di promozione a primo segretario nel ministero dell'interno ed a consigliere di prefettura.

Decreto 26 agosto che ammette i segretari di prima e seconda classe del ministero dell'interno all'esame di promozione ai posti di primo segretario nell'amministrazione centrale e di consigliere di prefettura.

Decreto 26 agosto che dà facoltà al co-

mune di Acì Catena di applicare la tassa di famiglia.

Decreto 23 agosto che danno facoltà ai comuni di Mentana, Tessenano, Subiaco e Vallepietra di applicare la tassa sul bestiame.

Decreto 27 agosto che costituisce in ente morale l'Opera pia Viani, ospedale per i poveri, in Norma, e che autorizza ad accettare l'eredità che ne costituisce la dotazione, e ne approva gli statuti organici.

Ministero dell'interno: Ordinanza che regola il commercio degli stracci e degli abiti vecchi.

Ministero delle finanze: Disposizioni fatte nel personale.

Concorsi.

NOTIZIE RELIGIOSE

18. Domenica sedicesima dopo la Pentecoste. Beatissima Vergine Addolorata.

S. Giuseppe da Copertino, confes. franc. S. Tommaso da Villanova, confes. agos. ed Arcivescovo di Valenza.

— 19. Lunedì. S. Gennaro, vescovo, m. SS. Felice e Costanza, martiri.

Esposizione del Ss. Sacramento. 18 e 19. S. Maria della Quercia a Campo de' Fiori.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. SS. Nome di Maria al Foro Traiano. SS. Concezione in S. Lorenzo in Damaso.

Nella Venerabile Chiesa di S. Maria dell'Orazione e Morte, il 29 corrente si celebrerà dai Confratelli Assistenti al SS. Sacramento nella notte, la festa del glorioso Arcangelo S. Michele loro protettore. Sarà questa preceduta da una devota novena da incominciarsi il 19, un'ora avanti l'AVE MARIA, nel fine della quale, dopo le solite preci, si darà la Benedizione col Venerabile.

Il giorno 28 settembre alle ore 6 1/4 p. vi sarà il Matutino solenne del glorioso Arcangelo cantato dai Fratelli.

La mattina di detta festa alle ore 7 vi sarà la comunione generale alle ore 10 1/2 si canterà la Messa pontificale; il giorno poi alle ore 4 3/4 vi sarà l'Orazione Panegirica, quindi si chiuderà la sacra funzione colla Benedizione dell'Augustissimo Sacramento.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sagra-dordale.

Olierte precedenti presentate al nostro ufficio L. 169 50

Lista trasmessa dal Comitato: Ill. e Rev. Monsig. Pietro Nota, Arcivescovo di Tebe, Canonico Vaticano L. 25 — Ill. e Rev. Monsignor Agostino Bartolini, Prelato Domestico di S. S., Beneficario Vaticano L. 10 — Ill. e Rev. Monsignor Luigi Sinistri, id., L. 5 — C. O. L. 5 45 — Liste precedenti » 1759 — Totale L. 1973 50

CRONACA CITTADINA

Le SS. Stimite. — Quest'oggi, ricorrendo la festa della impressione delle SS. Stimite di S. Francesco, dalla Arciconfraternita omonima, nella sua chiesa in via dei Cestari, si sono celebrate solenni funzioni.

Questa mattina vi si sono portati a celebrare la S. Messa gli E. Cardinali Parocchi e Serafini, Mons. Iacobini, Principe del Sodalizio, e molti altri prelati e sacerdoti.

La solenne Messa è stata pontificata dall'Ill. e Rev. Monsignor Cassetta, Elemosiniere di Sua Santità.

Anche nelle altre chiese dell'Ordine Franciscano sono state celebrate solenni funzioni, e da per tutto i devoti sono accorsi numerosi.

A. S. Sabina. — Alle ore 5 pomeridiane di ieri Sua Eminenza il Cardinal Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, si portò al lazaretto municipale in Santa Sabina a visitare gli infermi ivi rinchiusi.

Dopo avere somministrato il sacramento della cresima ad un carabiniere cui fece da padrino il dottor Cricchi, medico del lazaretto, desiderò vedere ed essere informato di tutto; l'Ill. Porporato espresso quindi al medico, alle suore ed al personale tutto i suoi vivissimi rallegramenti per il modo decoroso con cui quei poveri malati vengono da essi custoditi e curati, non trascurando di encomiare anche l'economato per l'esattezza, per la bontà delle vivande e per la pulizia di quello stabilimento, e ne parlò soddisfattissimo.

E qui è da notare che il personale amministrativo dell'economato è quello stesso degli anni scorsi, il quale tutta la sua opera presta nel buon servizio del lazaretto.

Congresso statistico. — Al prossimo Congresso statistico, che avrà luogo a Vienna, interverranno, come si disse, a rappresentanti del Comune di Roma, l'assessore Mazzino, il comm. Cocchi, direttore dell'ufficio di statistica, e il segretario Turchi. Questi partiranno domani sera.

Archeologia. — Descrivendo gli scavi intrapresi dai signori fratelli Lugari nella loro tenuta, presso Tor Carbone, sulla Appia (1), accennammo alla scoperta di un vasto stadio o sferisterio, lungo m. 63,37 e largo m. 18,90. Questo circo ha cinque porte, delle quali due si aprono in ciascuno

de lati minori, ed una nel lato destro che mette nella domus precedentemente descritta. Il lato minore, orientale, fu ornato con tre gradini nicchie, le quali sorreggevano una terrazza con pavimento a mosaico bianco e nero, la quale, a giudizio dei signori Lugari, fu costruita appositamente per godere dall'alto gli spettacoli che si facevano nel sottoposto stadio. Questo, come già accennammo, dovette servire per breve tempo all'uso cui era destinato, essendo stato convertito in necropoli. Infatti, nell'interno dello stadio, fu trovato un pezzo di grande sarcofago marmoreo, con fronte ornata da bassorilievo. Le nicchie che decoravano il lato orientale, fur. no riempite di sepolture, da riportarsi al secolo IV dell'era volgare. Fra queste sepolture fu rinvenuta un'anfora, segata nel fondo, entro la quale si contenevano le ossa appartenenti allo scheletro di un fanciullo.

Anche una cloaca, che correva dinanzi a queste nicchie, fu chiusa da tramezzi di tegoloni e servì per sepolture. Vi si rinvennero tre scheletri. Altri scheletri si dissotterarono innanzi alla porta sinistra dello stadio, sotto la porta destra, presso la quale era un'altra anfora contenente i resti di un fanciullo. Lungo la parete meridionale trovossi un gruppo di quattro scheletri coperti da grossi tegoloni disposti in piano ed alla cappuccina. Lungo la parete settentrionale si trovarono sino a quindici scheletri e delle arche formate pure con tegoloni, alcuni dei quali congiunti con grappe di piombo.

La suppellettile funebre che fu recuperata nelle tombe è misera e scarsa, e riduceasi ad alcune lucernette di terra cotta, a una pignatta contenente avanzi di ossa di bambino, ad un boccale, ad uno stiletto d'osso e ad alcuni frammenti di un vaso vitreo.

Una seconda alterazione ebbe a subire questo stadio nel IV secolo, fu intersecato cioè da vari muri paralleli, quasi per formarne ambienti, in alcuni dei quali furono costruite grandi vasche, di varia capacità. Tra questi ruderi si raccolsero frammenti di capitelli marmorei, d'ordine corinzio, rottami di anfore, lucerne, vasi argenti, stiletto d'osso, frammenti di un orologio solare e da ultimo un pezzo di piatto vitreo, sul quale è rappresentata la scena biblica di Adamo ed Eva, col serpente attortigliato all'albero, nel momento di presentare il pomo ad Eva.

Da ultimo, altre sepolture si scoprirono a breve distanza dal muro che racchiude le fabbriche del IV secolo, ora descritte. A piedi di uno scheletro erano stati posti due dischi di bronzo, e in bocca aveva una moneta di Marco Aurelio Antonino. Presso un altro scheletro si trovò un orecchino di lamina d'oro, altri poi avevano in bocca monete irrinconoscibili stante la grande ossidazione.

Tutti i descritti oggetti vennero con ogni cura raccolti, e conservansi ora sul luogo, presso i proprietari signori Lugari.

Una copia della Madonna del Libro. — Fino al 1871 la nobile famiglia Conestabale della Staffa di Perugia possedeva il preziosissimo dipinto di Raffaello: *La Madonna del Libro*.

In quell'epoca, non ostanti gli sforzi fatti per conservare all'Italia quell'ammirabile creazione di Raffaello, il quadro passò alla Corte imperiale di Russia.

Prima però che quell'incommensabile ricchezza fosse tolta all'Italia, il conte Conestabale volle incaricare il pittore cav. Carlo Santarelli di eseguirne una copia, e perchè questa riuscisse, più che fosse possibile, perfetta, rilasciò al Santarelli l'originale stesso senza cornice e senza vetro.

Il bravo pittore, conosciuto già in Roma come uno dei più valenti disegnatori del nostro tempo, e come degno allievo del Minardi, compì con questa opera un vero miracolo d'arte, tanto perfetta riuscì la sua copia, tanto spontaneo riuscì il suo disegno in tutti i più minuti particolari, tanta fu la finezza e l'amore con cui pose termine al lavoro di finissimo minio.

Persone intelligentissime nell'arte restarono meravigliate dell'opera del Santarelli e gli rilasciarono attestati commendevolissimi.

Sopra quella prima copia il Santarelli ha tratto varie altre riproduzioni, che sono andate ad arricchire le pinacoteche di Spagna, Germania, Russia e America.

L'ultima riproduzione è stata recentemente offerta dal cav. Santarelli al Sommo Pontefice Leone XIII, il quale, intelligente e munifico mecenate delle belle arti quale egli è, disse parole di elogio al bravo pittore, cui si mostrò gratissimo di tal dono.

Ora è da augurarsi che, se l'Italia ha avuto la sventura di perdere un originale di tanto valore, in cui il giovane Raffaello seppe trasfondere tutta la poesia e il candore di un animo vergine, possa almeno conservare la prima copia del Santarelli, il più fedele e il più perfetto ricordo dell'originale.

I nuovi stemmi municipali. — Ieri al palazzo Senatorio vennero tolte le antiche armi, e stamati al loro posto sono comparsi nuovi stemmi dipinti sopra piastre di ferro.

Il lavoro non ha incontrato troppo la soddisfazione di quanti l'hanno veduto e che hanno trovato che i nuovi stemmi sono molto inferiori ai vecchi.

La questione dei teatri. — La Tribuna di ieri sera tratta e, a lungo, della sicurezza dell'Anfiteatro Coreo, e conclude col dire, che teatro meno sicuro di quello non esiste in Roma.

Siamo anche noi d'accordo in questa que-

(1) Vedi il n. 211.

stione; ma come fare? Oramai è provato che la Commissione ha il costume di aprire gli occhi da una parte e di chiuderli ambidue dall'altra parte.

Così mentre si vede che ad alcuni teatri, come il Valle, il Nazionale, il Rossini, si chiedono precauzioni e riparazioni infinite, ad altri, come al Coreo e al Goldoni, non si bada affatto.

E si che il pericolo, specialmente in quest'ultimo teatro, dove non vi sono uscite, dove manca qualunque libertà di circolazione, dove il palcoscenico è addirittura una trappola, salta facilmente agli occhi di chiunque.

Al Coreo come al Goldoni la Commissione ha ordinato alcuni lavori, che non si sono ancora fatti e che non si faranno. Non sarebbe obbligo del Prefetto di provvedere?

Teatri. — Quirino. — Per la beneficiata del Garzes, uno dei migliori brillanti del nostro tempo, il teatro è quasi tutto venduto.

Corea. — Questa sera Faust, con Cherubini.

Rossini. — La compagnia romanese darà domani sera, prima di cominciare la stagione regolare, un'altra rappresentazione straordinaria, col seguente programma: Pippetto donna per farza, commedia, e quindi una brillantissima farsa, sostenuta dal Pippetto II, il bravo Oreste Capotondi.

La disgrazia del carrettiere. — Ieri sera il carrettiere Ferdinando Pietroni cadde dal suo carro fuori di porta Portese e una ruota lo ferì gravemente al capo.

Rissa. — Questa notte, in piazza di Ponte S. Angelo, venne a rissa una comitiva di fornai ubriacchi.

Uno di essi, certo Lorenzo, ferì con due colpi di coltello Francesco Monateri, il quale si vendicò, spacanandolo la testa con un bastone.

BIBLIOGRAFIA

Della natura di Società giuridica e pubblica competente alla Chiesa. Osservazioni di Monsignor FELICE CAVAGNIS, Prelato Domestico di Sua Santità e professore di diritto pubblico ecclesiastico nel Pontificio Seminario Romano. — Roma, Tipografia Vaticana, 1887.

È questo un opuscolo degno della fama del suo illustre autore, chiaro, stringente, di dottrina solida e sicura e massimamente opportuno.

Il senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, aveva pubblicato nello scorso giugno un opuscolo, intitolato: *Il principio della rinascenza e uno strascico del medio evo, ossia la conciliazione-trasazione*. In esso nega alla Chiesa la natura di Società giuridica e pubblica, assoggettandola allo Stato in tutto ciò che porterebbe effetti giuridici e lasciandola libera nel resto.

L'on. senatore designa il suo sistema col titolo di *Liberalismo giuridico*, perchè fondato sulla giuridica libertà di coscienza, ed afferma essere non ripugnante al dogma cattolico, anzi molto vantaggioso alla Chiesa stessa.

Siccome i principi da esso esposti furono già propugnati da Minghetti, Mamiani, Pescatore, Castagnola ed altri, così Monsignor Cavagnis ne prende occasione di spiegare per intero tale sistema.

È interessante prenderne conoscenza, per sapere quali idee informino gli uomini di Stato che reggono le sorti d'Italia e per presagire quel che ce ne dobbiamo attendere. Il dotto autore dimostra come sotto nomi nuovi si riproducano lavori più volte condannati dalla Chiesa e come sia un illudersi il credere tali dottrine non ripugnanti al dogma cattolico. Anche fa vedere come i difensori di essa, sotto le apparenze della moderazione e della libertà, propagano teorie radicali e riducenti la Chiesa in perfetta servitù. Specialmente viene alterata la posizione del Sommo Pontefice, del quale l'on. Cadorna riconosce l'importanza mondiale, ma solo morale, rivendicando come affare interno della sola Italia il regolame la posizione giuridica, a quello stesso modo che fa italiane le antichità romane e gli avanzi dell'arce capitolina.

Il prof. Cavagnis esamina anche gli argomenti razionali portati dal Cadorna a sostegno delle sue teorie e ne fa una critica breve, ma chiara, e sufficiente per un opuscolo, rimettendo chi ne voglia più ampia trattazione al suo libro, pubblicato nello scorso anno e da noi annunciato il 2 settembre dello stesso anno, che ha per titolo: *Nozioni di diritto pubblico naturale ed ecclesiastico*.

Dopo ciò non ci resta che offrire all'esempio Prelato le nostre sincere e illimitate congratulazioni, augurare al suo lavoro, piccolo di mole, ma della più grande importanza, la maggior diffusione, e sperare che, mediante esso, venga sempre più manifestata la malvagità del sistema del *Liberalismo giuridico*, oggi in voga, che, camuffato con vocaboli che velano ai meno accorti la sua opposizione alle dottrine della Chiesa, è l'arma più insidiosa della quale si servono i suoi nemici per calpestarne i diritti e per attentare alla stessa sua esistenza, specialmente in Italia.

Ultime Notizie

Il Vescovo di Teano e i coierosi.

Scrivono da Caserta al *Corriere di Roma*:

« Vengo dall'accampamento del 10 artiglieria.

« In tutti, ufficiali e soldati, trovai una parola di gratitudine pel vescovo Giordano. A Teano, nè sindaco, nè consiglieri comunali seppero o vollero far niente, in soccorso dei nostri soldati.

« Il Vescovo, solo, non accompagnato neanche da un prete, fece per tutti. Egli passò una giornata intera nell'accampamento, digiun, stando in mezzo ai coierosi, lavorando, assistendo, incoraggiando tutti. Correva dove il pericolo era maggiore. Sollevava con le sue braccia financo i pagliericci per adagiarli sopra i sofferenti, faceva da soldato, da medico, da infermiere, da sacerdote, da padre.

« Il comandante del reggimento gli ha già scritto, ringraziandolo a nome suo e di tutti i soldati ».

La pre-esposizione Vaticana di Milano.

Leggiamo nell'ottima *Legna Lombarda*:

« Il concorso a questa ruscitissima esposizione cresce giornalmente.

« Sono circa mille persone al giorno che la visitano e che ne escono veramente soddisfatte.

« Vi furono il sindaco Negri, vari deputati, moltissimi signori, fra i quali notiamo i signori Bagatti-Valsecchi e Bertarelli; moltissimi artisti, come l'architetto Brentano, il pittore Mosè Bianchi ecc. ecc.; grande è anche il concorso di forestieri; francesi, tedeschi, inglesi; e tutti hanno parole di meraviglia principalmente per l'altare e per lo splendido dono diocesano.

« Sappiamo che a giorni anche Monza manderà i suoi doni, consistenti in un bellissimo pulpito e un ingnochiatoio (stile dell'altare) e in un servizio completo per celebrare.

« Anche da Milano continuano a pervenire oggetti in dono, tanto che si sarà costretti ad aprire un'altra sala. »

Ultimi Dispacci

Milano, 17. — È stato aperto nella sala del ridotto al Teatro della Scala il Congresso internazionale ferroviario.

Alle ore 2 pom. entrò l'on. Ministro Saraceno accompagnato dalle Autorità civili e politiche.

Erano presenti circa 300 illustri rappresentanti di ferrovie appartenenti a governi ed a società italiane o estere.

L'on. Ministro pronunciò, ripetutamente applaudito, un discorso inaugurale in francese, che riassumiamo:

Ringrazia i congressisti a nome del governo e del paese per aver scelto a sede del Congresso una città italiana. Dice non essere egli uomo tecnico e aver accettato la presidenza soltanto per dare il benvenuto ai congressisti. Egli ha letto il discorso del ministro dei lavori pubblici del Belgio, pronunziato nell'aprile il precedente Congresso. — Quello illustre ministro potè annunziare che il Belgio possiede 15 chilometri di ferrovia per ogni 100 kil. quadrati di territorio. L'Italia non ha fatto ancora altrettanto. Una politica osteggiante le ferrovie, impedì un tempo il loro sviluppo; però il piccolo Piemonte traforò il Moncenisio, che preluse al Gottardo, senza badare a sacrifici. L'Italia, un tempo famosa per le sue vie militari, vuole però ora emulare le sue antiche glorie, coll'aprire sempre nuove vie ferrate all'industria, pur agendo con prudenza.

Siccome però sussistono ancora grandi inconvenienti tecnici nella viabilità a vapore, è di grande importanza questo congresso tendente a farli sparire. Ciò servirà anche a far tacere coloro che parlano quotidianamente di queste materie senza saperne nulla. Spetta ai congressisti rimettere l'ordine, quantunque essi si occupino più dell'esercizio pratico, che dei rapporti tra gli Stati e le Società esercenti. Finisce ringraziando nuovamente il Congresso.

Al discorso inaugurale rispose Fassiaux, presidente della Commissione per il Congresso, il quale fu pure applaudito.

I congressisti procedettero quindi all'elezione del presidente e del vice-presidente del Congresso.

Vennero eletti a presidente Briocchi, a vice-presidenti Hutchinson (Inghilterra) Thomen (Austria) Lax (Francia) Deboros (Ungheria) Adadouroff (Russia).

Furono poscia eletti i presidenti e segretari provvisori delle cinque sezioni.

BORSA DI ROMA.

17 settembre.

Borsa fiacca e vogliosa di realizzare.

La Rendita 99,17 1/2 per fine e 99 per contanti.

Generali da 708 a 709.

Gaz da 1988 a 1990.

Acqua Marcia da 2245 a 2250.

Immobiliari da 1257 a 1258.

Banca Romana 1295 e 1297.

Banco Roma da 886 a 890.

Industriali da 768 a 770.

Omnibus 307 e 309.

Molini 275.

Mediterranee 624 e 625.

Condotte 518.

Fondiaria S. Spirito 485.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,65.

Londra 3^o 25,30.

BORSA DI PARIGI — 17 settembre.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,35 — Chiusura 98,22.

Estrazione di Roma del 17 settembre 1887

23 26 17 70 89

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

NOVI e FUMAGALLI

Vedi avviso in quarta pagina.

L'Ultima Lotteria.

Noi nè per indole, nè per convizione, non ci mostriamo mai favorevoli, sia al r. lotto sia alle Lotterie, pavendosi che in simili giochi troppo forte fosse la proporzione fra la posta del giocatore e la probabilità della vincita.

La nuova tassa stabilita sulla lotteria colla legge 2 Aprile 1886, pare avere una resa impossibile ogni lotteria a tutto vantaggio del Regio Lotto, epperò ci sembra degno di considerazione la lotteria attualmente in corso d'emissione, a beneficio dell'Associazione della Stampa, poichè essa è senza dubbio l'ultima lotteria, che possa ancora offrire dei premi vistosi e tali da dirsi a un istante all'altro, quanto le lotterie siano per tal riguardo superiori all'organizzazione del Regio Lotto.

Anzi, avendo accuratamente esaminato il programma di questa Ultima Lotteria, non esitiamo a dichiarare che in essa la proporzione del numero e del valore dei premi di fronte alla tenuta del costo dei biglietti, è veramente straordinaria, e tale che finora mai si era presentata.

Con soli cinque biglietti, ciascuno dei quali costa una lira, si possono vincere premi da un minimo di lire 250 a un massimo di lire 200 mila; con dieci biglietti da un minimo di 500 mila; con un massimo di 250.000; con cinquanta da un minimo di 2.500 a un massimo di 257.500 e con cento da un minimo di 5.000 a un massimo di 304.500.

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza ritenuta di sorta.

Ecco dunque una Lotteria ben organizzata, e cui tutti possono con piena fiducia concorrere, poichè si può con essa tentare davvero la fortuna, e vedere da un istante all'altro mutata la propria condizione e il proprio avvenire. Noi lo riconosciamo tanto più volentieri, e non esitiamo a parlarne favorevolmente ai nostri lettori, poichè si tratta di una lotteria che non solo offre condizioni favorevolissime per il pubblico, ma che non potrà in avvenire avere imitazioni.

L'anti-microbi Bravais

si usa internamente contro le malattie epidemiche.

Questo Anti-microbi è composto principalmente di Solfuro di Magnesio, il quale introdotto nel nostro organismo svolge del gaz solforico, la di cui azione è deleteria su tutti i microbi-parassiti e fermenti.

Le altre sostanze contenute nei granuli detti Anti-microbi Bravais sono: la Cocaina e la Caffaina, il cui effetto tonico è positivamente noto.

Questi granuli dunque hanno la proprietà sicura di liberare il nostro corpo dai microbi e parassiti in esso viventi, poichè per l'azione energica dei detti granuli, essi muoiono prontamente senza esercitare su noi la più piccola influenza dannosa, e le persone le più delicate possono farne uso senza risentirne alcun incomodo.

Flacone di 100 granuli L. 5 con dettagliata istruzione sul modo di servirsene.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, piazza Municipio.

STATO CIVILE

NATI E MORTI
Denunciati il 14 settembre 1887
Nati 35, compresi 2 nati morti.
Morti 19 dei quali 8 sotto i 7 anni.
MORTI
Molinari Concetta, di anni 28 - Dekellis Palmira, 21 - Pischiutta Giovanni, 26 - Cerino Giovanni, 31 - Panironi Teofilo 30 - Capogrossi Luisa, 66 - Lucentini Nicolina, 67 - Giacomucci Filippo, 45 - Campagnoni Roberto, 18 - Ridarelli Federico, 42 - Epifani Santa, 51.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
17 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49. 6.
Barometro a mezzodi 761.3
Umidità relativa a mezzodi 37
Vento a mezzodi: N NW calmo.
Stato del cielo a mezzodi: sereno.
Termometro centigrado:) Massimo 28.0,
) Minimo 16.0.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per
Firenze: 6,30 a. - 7,35 a. - 10,35 a. - 12,05 p. - 10,30 p. - 11,05 p. - 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. - 8 a. - 1,05 p. - 4,30 p. - 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. - 9,30 a. - 3,40 p. - 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. - 7,55 a. - 10,35 a. - 5,45 p. - 10,30 p. - 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. - 10,35 a. - 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. - 9,03 a. - 12 m. - 3 p. (festivo) - 6,30 p.
Albano: 6,10 a. - 9,25 a. - 1,05 p. - 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. - 9,25 a. - 5,30 p. - 7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. - 7,25 a. - 9,40 a. - 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. - 6,30 a. - 6,50 a. - 7,20 a. - 2,55 p. - 4 p. - 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. - 2,20 p. - 7,05 p. - 8,34 p. - 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. - 9,55 a. - 11,54 a. - 7,45 p. - 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. - 4 p. 9,40 p. - 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. - 11,50 a. - 4 p. - 9,40 p.
Fiumicino: 6,30 p.

Frascati: 6,50 a. - 9,50 a. - 12,50 p. - 6,41 p. - 9 p.
Albano: 7,50 a. - 9,23 a. - 2,20 p. - 7,30 p. - 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. - 2,20 p. - 7,50 p. - 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. - 10,12 a. - 3,15 p. - 8,50 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. - 10,37 a. - 1,42 p. - 5,40 p. - 7,25 p.
Marino: 6,45 a. - 11,10 a. - 7,10 p. - 8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paix.
La Epoca.
El Correo.

TRAMWAIS

Partenze per
Tivoli: 6,15 a. - 9,20 a. - 11,20 a. - 3,20 p. - 6,08 p.
Marino: 7,40 a. - 11,45 a. - 1,25 p. - 7,33 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE
ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

D'ANNUNZI A. MANZONI E C.
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Cloron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3a dopo la firma del gerente 1 25

NOVI E FUMAGALLI

ROMA
Corso, 224, 225, 226 - Grandi Magazzini a pianterreno e ai mezzanini

APPARECCHIO DI FAMIGLIA

Per l'acqua di Seltz, la Soda-Water, la gazzosa; vini spumanti ecc.

Questo apparecchio è il più economico e salutare che si conosca - quello che dà un prodotto veramente scevro d'impurità e che ne permette quindi le applicazioni mediche. - Insieme con la spiegazione si dà una memoria ed un elenco dei casi in cui la medicina indica l'uso dell'acqua di Seltz e della Soda-Water

Funzionamento e sicurezza garantiti - Durata indefinita

Prezzi

Apparecchio N. 1 da 1 bottiglia L. 11 50
Apparecchio N. 3 da 3 bottiglie L. 18 -
Id. N. 2 da 2 bottiglie » 15 50
Id. N. 4 da 4 bottiglie » 20 -
Imballaggio gratis - si spediscono contro assegno del prezzo e del porto.
Con questa quantità di sali si fanno:
5 cariche per l'apparecchio N. 1 - 45, per quello N. 2 - 35, per quello N. 3 - 30, per il N. 4 - Perciò col N. 1 il sifone costa 10 cent.; col N. 2, costa 7 cent.; col N. 3, costa 6 cent.; col N. 4, costa 4 cent. - Mentre un sifone ordinario si paga 25 centesimi! Si noti la immensa economia che si realizza usando di questo apparecchio.



IMPERMEABILE TASCABILE

IN CAOUTCHOUC NERO VULGANIZZATO PREZZO
Peso 600 grammi IGIENICI Vol. C. 25x5x5 LIRE



Con questi impermeabili di grande durata, forti e leggerissimi, arrendevoli come la seta, che si arrotolano come un tovagliato o si mettono comodamente in tasca, si è assai meglio riparati dall'umidità e dall'acqua che non con l'incomodo ed inefficace ombrello.
Si raccomandano specialmente alle persone d'affari, ai cacciatori, ai medici, agli ingegneri, agli studenti ed ai professionisti in genere, costretti ad affrontare le intemperie.
Questi impermeabili son fatti a sobrio con le maniche.

Prezzo Lire 11,75, con cappuccio Lire 14,75
FRANCHI IN TUTTA ITALIA.

11,75

Mandare domanda e veglia a NOVI E FUMAGALLI, Corso 225 - Roma - dando la larghezza delle spalle e la lunghezza dal collo ai piedi.

TERNO! TERNO! TERNO!

Un capolavoro senza uguali è il piano di gioco per il lotto del sig. Mihalik; esso ha destato grande sensazione perchè nessuno sino ad oggi ha potuto combinare dei numeri che vengono con certezza estratti al lotto. - Il sig. Mihalik fu poi tanto gentile da spedirmi dei numeri così bene combinati, che vinsero uno dei più importanti Terri. Lo stesso che dubitava delle facoltà di combinazione del sig. Mihalik, malgrado le molte vicende fatte a mezzo suo, fu costretto a convincermi che i numeri combinati da lui conducono a vicine sicure.

Un vero beneficio è per i poveri il piano del signor Mihalik; al presente chiunque, anche i più miserabili, possono migliorare la loro posizione col vincere un terno certo. Io vorrei che tutti, ricchi o poveri, giovani o vecchi, vedovi o maritati, seguano il mio consiglio e chiedano al signor Mihalik i numeri della fortuna. Tutti devono tentare una prova, tanto più che costa pochissimo; nessuno deve trascurare questa buona occasione! Possa il signor Mihalik vivere ancora a lungo per il bene dell'umanità bisognosa!

Francesco di Gandolfo
Piazza S. Francesco in Canicatti.

Chi si rivolge al signor Mihalik, di Budapest, Kerepeserstrasse, 74 aggiunge ad scritto 3 francobolli da 20 cent. per la risposta.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico.

Esposizione internazionale di Parigi 1872 - Esposizione d'igiene di Bruxelles 1879.

Anti-settico, anti-epidemico, anti-putrido, insetticida.

Il SALICOL DUSAULE favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superfici suppuranti e sostituisce al feto un odore agragrativo, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: piaghe e ulcere, accessi, cancrene, oftalmie, tumori, cancri, scrofule, tagli, punture, morsicature venose, malattie della pelle, perdite bianche, ecc.

Il SALICOL DUSAULE è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro rosalia, scarlattina, vaiolo, difterite, ecc.
Il suo impiego è indispensabile per rendere salubri gli Ospedali e Caserme, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

L. 3 e L. 4, 50 spedito franco per pacco postale.

Depositari per l'Italia: A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, N. 90; Milano, via della Sala, 19; Napoli, Palazzo Municipio. 95.

Calze, Ginocchiere, Polpacci

PER VARICI

della Casa LE-PEDRIEL di Parigi

Le Calze Le-Pedriel, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla respirazione, danno guarigioni insperate con Calze d'altre Fabbriche.

Scorsore ormai 50 Anni dacché vennero inventate da Le-Pedriel ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inciare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo Calza con cosciale L. 15 cad. - Calza con ginocchiera L. 14 - Calza intera L. 8 - Ginocchiera L. 7 - Polpaccio L. 7 - Calzetta L. 7.

Deposito generale A. Manzoni e C. Roma via di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli palazzo del Municipio.

MALTINE GERBAY

Dosata dal Dottor COUTARET

Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi contro le malattie

dello stomaco e del ventre

La MALTINA, fermento est-rio alle leggi misteriose della vegetazione viene estratta dall'Orzo go molgiato. Grazie alla sua sorprendente conformazione di essere identica alla saliva digestiva delle persone, fa digerire l'uomo come la pian a.

Efficacissima contro le Gastriti, le Dispepsie, i Crampi di stomaco, gli acidi, i rigonfiamenti dello stomaco e di gli intestini, le Nevralgie, la mancanza d'appetito, le Emiericose, ed in genere e nro tutto quello malattie prodotte da cattivo digestioni. Gli eminenti professori Trouseau e Pidou, co-vinti pienamente di que-te sua proprietà non mancarono di citarla nel gran Trattato Classico Francese di Terapeutica, come il rimedio più indicato nella facoltà di d'igiene.

Prezzo alla scatola L. 4 - p r posta L. 4,50

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Milano, via della Sala 16 - Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

BENS DORP'S

Il migliore, VERO OLANDESE,

CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO

CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica BENS DORP & C., Amsterdam (Olanda)

In vendita presso i principali Droghieri, Caffettieri e Pasticcieri

in tutte le città d'Italia. - Domandate campioni gratis.

DISINFETTANTI.

Sali d'aceto d'ammoniaca, all'acido fenico, canfora, in fiaccone in astuccio di corame. L. 2 -

Aceto aromatico inglese. 1 50

Ozonizzatore aromatico Rimmel a base di eucaliptus, scatola grande. 5 -

Idem scatola piccola 1 50

Acqua di colonia ozonizzata, Rimmel, bottiglia » 2 50

» lavanda » » » 2 50

» fiorida » » » 2 50

Cuscinetto per far evaporare queste acque, cadauno » 2 -

Salicol Dusaner di Parigi, il fiaccone. 3 25

In vendita presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91. - Milano, via della Sala, 16. - Napoli, Palazzo del Municipio. - Spedizioni in ogni parte d'Italia per pacco postale con l'aumento di 50 centesimi sui detti prezzi. 182

Un esercito di profumi.

Il Regno di Flora allo sparire della ridente stagione muore, lasciando in eredità all'uomo l'anima sua, quest'anima è l'essenza profumata che ciascun fiore racchiude in sé. Quest'anima distribuita in migliaia di fiacconi gira l'universo formando così il giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi e la Ditta A. MANZONI e C tiene in commercio, prova è degna ad addim-strare quanto pazienza l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi odori.

DISTINTA PROFUMI

Aubepine - Aloisia - Ambra - Acacia - Bouquet imperatrice - Bouquet d'amour - Bouquet impérial - Bouquet Paola - Bois de Sante - Bouquet Exposition Turin - Camelia - Clampacca - Cuir de Russie - Curt Bouquet - Cold meda Bouquet - Cassie - Chypre - Clowse Pinch - D norah Bouquet - Excel ior - Egyptian rose - Edelweiss - Egyptian Bouquet - Ess. Bouquet - Fleurs d'Italie - Frangipane - Fieno - Gadenia - Gelsomino - Heliotrope - Kaemphaeria - Haw Horn - Ylang ylang - Lueulia - Lily of the Valley - Musc - Magnolia - Marth nia - Mes Roses - Miel d'Angierterre - Miel Marochale - Mille Fleurs - Mardeville Mussoline - May Flowers - Nimpheaa - Opoponax - Po's de sentie - Princess Caroline - Peau d'Espagne - Pachauly - Paris exhibition Bouquet - Pr'ncesse Alexandre - Ronde etia - Rose Geranium - Rose - Reseda - Spring Flowers - S. est. Pea - Stephanotis - Tuberosa - Thé Zingara - Thé Jockey Club - Thé Suz Canal - Théa rosa - Thé Wenne exhibition Bouquet - Violetta - Violetta de Parme - Violetta di S. Remo - Vanilia - Vervaine - White rose - Wod Violet - Meloni della China - Kananga Heliotrope Blanc - Tilia - Isora - Nuovo Bouquet - Carmen - Linaloe - San Paquita - Alexia - Bouquet Mira da - Malaquetta - Bouquet de Manille ecc., ecc.

Tutte le susseguate es-enze ed estratti sono d'importazione delle primarie case di Londra-Parigi-Berlino e trovansi in vendita presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

ALLE SIGNORE ELEGANTI

IL

LATTE DI CACAO

di DELETTREZ Chimico Profumiere di Parigi

Conserva la freschezza e trasparenza della pelle e la ripara dai rigidi freddi invernali. - Lire 2,50 la Boccetta.

Vendita da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 - Milano e Napo i stessa Ditta. - Spedizione ovunque franco di porto verso rime sa dell'importo e di cent. 50 per pacco postale fino al peso di 3 kilogrammi.

MALATTIE DELLO STOMACO E DEL FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL PURAMENTE VEGETABILI sono un perfetto specifico contra

LE COSTIPAZIONI l'Indigestione, l'itterizia e tutti gli incomodi DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Roma, Milano e Napoli.

Acqua di fiori d'arancio di Tunisi

(AFRICA)

Fabbrica di G. SANTI, farmacista italiano a Tunisi.

Qualità superiore, antinervosa per eccellenza, calmante indispensabile in ogni famiglia. - L. 2 la bottiglia.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio da A. Manzoni e C. Roma, via di Pietra, 91. Milano, via della Sala 16. Napoli piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27 (già Concazione di Toledo).

Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale anticipato con l'aumento di cent. 50.

PRODOTTI ALIMENTARI

per uso famiglia, bambini, convalescenti, vecchi e viaggiatori.

PERLE del SINGAPORE in vaso cristallo Grammi 250 L. 1 25

TAPIOCA PERIATA del Singapore, scat. cart. » 250 » 1 - » 250 » 2 -

» VERA del BRASILE granulata, qualità superiore, vaso di cristallo » 500 » 2 50

» qualità superiore » 250 » 1 25

» BRASILIANA scatola » 250 » 1 -

» speciale per bambini scat. » 250 » 1 -

» BRODO per pacco per fare 10 minestre » 250 » 2 25

» INDIGENA, qualità extra pacchi » 250 » 0 75

FARINA LATTEA di E. Nestle di Vevey, scat. » 250 » 1 60

SAGOU delle Indie » 250 » 0 75

LATTE CONDENSATO SVIZZERO di E. Nestle scat. » 500 » 1 50

Vendita all'ingrosso ed al minuto (sconto ai rivenditori) Ditta A. MANZONI e C. Roma via di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli palazzo Municipio.

Per domanda a mezzo postale unire cent. 50 per aff. pacco.

Per domanda di Tapioca in vasi di cristallo unire cent. 40 per imballaggio.

INIEZIONI IPODERMICHE

per Medici - Chirurghi - Case di salute - Ospedali - Poliambulanze, ecc., ecc.

Table listing various medical injections and their prices, including Schizzetti di Pravaaz, Montatura intera di gomma nera, and others.

A. MANZONI E C.
Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 14-16 - Napoli, Palazzo Municipio.